

# *Cenacolo Missionario Comboniano*

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813  
E-Mail: [cenmiscomboni@mclink.it](mailto:cenmiscomboni@mclink.it) Sito web: [www.cenacolo-comboniano.it](http://www.cenacolo-comboniano.it)

S. Natale 2007

Carissimi amici,

ogni evento importante della vita, richiede un tempo di preparazione che ci aiuti a vivere in pienezza ciò che attendiamo. Questo è tanto più vero per l'evento degli eventi: la venuta sulla terra del Salvatore, Cristo Signore. Gli amici di rito Ambrosiano sono già immersi nella preparazione-Avvento, e noi di rito Romano ci accingiamo a viverlo.

L'Avvento è un tempo particolare del calendario liturgico; invita a fare esplodere l'apertura a un futuro che comprende la durata della vita, a un futuro luminoso, non pensato da mente umana né fatto da mani d'uomo, e sul quale, anche se misterioso, si può giocare tutta la vita.

L'umanità intera, con accenti e modalità diversi, grida più o meno coscientemente questo *leit motiv*: "...se si squarciassero i cieli e come rugiada scendesse sulla terra il Giusto...(cfr. Is 45,8)" e questo desiderio risiede anche nel nostro cuore.

La Parola che ci accompagna in queste settimane, ci è di aiuto a credere che il *Bambino* posto in una mangiatoia è lo stesso Gesù che attendiamo nella gloria.

Sì, da 2000 anni sulla nostra terra è nato il "Giusto" il Bimbo posto in una mangiatoia a Betlemme di Giudea.

Per il credente è davvero una grande consolazione sapere che Gesù, il Signore, è venuto a visitarci, ma soprattutto è una adesione di fede alla parole dell'Angelo "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato un Salvatore che è il Cristo Signore" (Lc. 2:10-11).

Oggi il contesto culturale non ci è certamente di aiuto a coltivare atteggiamenti di attesa. L'uomo contemporaneo fa fatica ad attendere qualcosa o qualcuno, pare aver perso la gioia dell'attesa in quanto il "tutto e subito" ha preso il sopravvento. C'è inoltre, un forte richiamo alla ricerca smodata della pura esteriorità, di ciò che fa colpo, sballottati da mille richiami che non hanno nulla a che fare con l'essenziale, con la vita presente e futura. Questi "idoli" regalano al cuore umano delusioni, affanno, tensioni, tristezza, rabbia e scontentezza.

Chesterton ha scritto "l'uomo che non adora Dio, adora gli idoli". L'attesa-Avvento in cui siamo immersi, se vissuta con umiltà e nella calma, ci aiuta a coltivare ciò che vale, l'unica cosa necessaria: la Parola dell'unico Giusto. Questo naturalmente richiede impegno, un gesto di buona volontà per cercare tempi e luoghi dove la Parola venga offerta, donata ed accolta. Colui che si sente sazio, arrivato, non avverte questo bisogno, lo soffoca, il suo orizzonte è chiuso, non sa più attendere.

Tutti noi conosciamo persone che hanno bisogno di un aiuto, di una parola, di una spinta. Diamoci una mano per aiutare questi fratelli ad incontrare il Salvatore. La venuta di Gesù è per farci conoscere il cuore di Dio, il dono di un salvatore che desidera chinarsi con discrezione e delicatezza sulla nostra stanca umanità e offrirci amore. Fra tutti i bisogni che si annidano nel cuore umano, non è detto che quello di avere bisogno di un salvatore, al quale affidarsi e chiedere saggezza e consolazione sia l'ultimo, quello trascurabile o tanto meno quello da ignorare tranquillamente.

La superficialità non ci permette di vedere con immediatezza i segni di salvezza che ogni giorno incontriamo sul nostro cammino. Occorrono occhi che sappiano guardare oltre l'opacità della nebbia e il buio della notte che l'umanità sta attraversando: occhi colmi di fede, dono più prezioso dell'oro (1Pt.1;5-8) perché solo la fede ci può far intravedere segni della presenza operante e amante di Dio in ogni epoca della storia e in ogni situazione.

*Ora egli viene incontro a noi, in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.* (Prefazio dell'Avvento I/A)

Questo è il Natale, l'inizio di un cammino che ha come meta l'incontro definitivo con il Messia. Ed è proprio questa sua presenza fedele e operante nella storia, a donarci quella gioia che è più grande di tutto il male che esiste: essere dei suoi, far parte della sua famiglia.

Rispondiamo, dunque, con tutta la Chiesa, all'invito di questa preghiera:

*Lo stesso Signore, che ci invita a preparare il suo Natale ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode.* (Prefazio dell'Avvento II)

Ricordiamo tutti con l'affetto e la preghiera, in particolare chi è ammalato, chi ha perso persone care, chi è solo e soffre di solitudine e coloro per i quali la fatica di ogni giorno, del lavoro, della famiglia, del peso delle prove, delle paure e del cammino di fedeltà, diventa pesante. Insieme possiamo alleggerire tutto.

E sempre un grazie a quanti ci aiutano a vivere e ad offrire aiuto e soprattutto sostengono questo nostro servizio della Parola.

A tutti e a ciascuno un forte e caloroso abbraccio.

Le vostre sorelle del Cenacolo

#### **Avvisi:**

- ⇒ Per chi fosse interessato ricordiamo l'iniziativa del *Corso Biblico* che si terrà a Roma dal 3 al 6 gennaio 2008. Il tema di quest'anno sarà la *lettura cursiva* del Ciclo di Giacobbe (Gen 25-36). Per ulteriori informazioni contattare direttamente Ester.
- ⇒ È possibile che anche quest'anno vi sia la possibilità di organizzare un pellegrinaggio in Terra Santa di 10 giorni, in estate (luglio/agosto). Chi fosse interessato a parteciparvi può farlo presente comunicando ad Ester il proprio nominativo.